Pierluigi Cappello (1967-2017)

Descrizione

CAPPELLO

CAPPELLO

Pierluigi Cappello è nato nel 1967 ed è vissuto a lungo a Chiusaforte (UD); viveva a Tricesimo. Ha diretto la collana di poesia *La barca di Babele*, edita a Meduno e fondata da un gruppo di poeti friulani nel 1999. Ha pubblicato i seguenti libri: *Le nebbie* (1994), *La misura dell'erba* (1998), *Amôrs* (1999), *Dentro Gerico* (2002). Con *Dittico* (Liboà, Dogliani 2004) ha vinto il premio Montale Europa di poesia. *Assetto di volo* (Crocetti, Milano 2006) è stato vincitore dei premi Pisa (2006) e Bagutta Opera Prima (2007). Nel 2008 ha pubblicato la sua prima raccolta di prose e interventi intitolata *Il dio del mare* (Lineadaria, Biella 2008). Nel maggio 2010 pubblica *Mandate a dire all'imperatore* (Crocetti, Milano 2010), col quale vince il premio Viareggio-Repaci. Nel 2013 Rizzoli pubblica la sua prima opera narrativa: *Questa libertà* ed in contemporanea anche la raccolta di tutte le poesie *Azzurro elementare*. Con Questa libertà vince il premio Terzani 2014. Nel 2016 pubblica *Stato di quiete. Poesie 2010 – 2016* per Rizzoli.

Pierluigi Cappello
(1967 – 2017)

Da Azzurro Elementare

Ombre

CAPPELLO COPERTINACAPPELLO COPERTINA

Sono nato al di qua di questi fogli
lungo un fiume, porto nelle narici
il cuore di resina degli abeti, negli occhi il silenzio
di quando nevica, la memoria lunga
di chi ha poco da raccontare.
Il nord e l'est, le pietre rotte dall'inverno
l'ombra delle nuvole sul fondo della valle
sono i miei punti cardinali;
non conosco la prospettiva senza dimensione del mare
e non era l'Italia del settanta Chiusaforte
ma una bolla, minuti raddensati in secoli
nei gesti di uno stare fermi nel mondo
cose che avevano confini piccoli, gli orti poveri, le cataste
di ceppi che erano state un'eco di tempo in tempo rincorsa
di falda in falda, dentro il buio. E il gatto che si stende
in questi posti, sulle lamiere di zinco, alle prime luci
di novembre, raccoglie l'aria di tutte le albe del mondo;
come i semi dei fiori, portati, come una nevicata leggera

ho sognato di raggiungere i miei morti
dove sono le cose che non vedo quando si vedono
Amerigo devoto a Gina che cantava a voce alta
alla messa di Natale, il tabacco comprato da Alfredo
e Rino che sapeva di stallatico, uomini, donne
scampati al tiro della storia
quando i nostri aliti di bambini scaldavano l'inverno
e di là dalle montagne azzurrine, di là dai muri
oltre gli sguardi delle guardie confinarie
un odore di cipolle e di industria pesante premeva,
la parte di un'Europa tenuta insieme
da chiodi ritorti e bulloni, martelli e chiavi inglesi.
Il futuro non è più quello di una volta, è stato scritto
da una mano anonima, geniale
su di un muro graffito alla periferia di Udine,
il futuro è quello che rimane, ciò che resta delle cose convocate
nello scorrere dei volti chiamati, aggiungo io.
E qui, mentre intere città si muovono
sulle piste ramate degli hardware
e il presente irrompe con la violenza di un tavolo rovesciato,
mio padre torna per sempre nella sua cerata verde
bagnata dalla pioggia e schiude ai figli il suo sorridere
come fosse eternamente schiuso.
Se siamo ancora cosa siamo stati,
io sono lo stare di quell'uomo bagnato dalla pioggia,
che portava in casa un odore di traversine e ghisa
e, qualche volta, la gola di Chiusaforte allagata dall'ombra
si raduna nei miei occhi da occidente a oriente, piano piano
a misura del passo del tramonto, bianco;
e anche se le voci del mondo si appuntiscono
e qualcosa divide l'ombra dall'ombra
meno solo mi pare di andare, premendo un piede
dopo l'altro, secondo la formula del luogo,
dal basso all'alto, seguendo una salita.

Pierluigi Cappello è nato nel 1967 ed è vissuto a lungo a Chiusaforte (UD); viveva a Tricesimo. Ha diretto la collana di poesia *La barca di Babele*, edita a Meduno e fondata da un gruppo di poeti friulani nel 1999. Ha pubblicato i seguenti libri: *Le nebbie* (1994), *La misura dell'erba* (1998), *Amôrs* (1999), *Dentro Gerico* (2002). Con *Dittico* (Liboà, Dogliani 2004) ha vinto il premio Montale Europa di poesia. *Assetto di volo* (Crocetti, Milano 2006) è stato vincitore dei premi Pisa (2006) e Bagutta Opera Prima (2007). Nel 2008 ha pubblicato la sua prima raccolta di prose e interventi intitolata *Il dio del mare* (Lineadaria, Biella 2008). Nel maggio 2010 pubblica *Mandate a dire all'imperatore* (Crocetti, Milano 2010), col quale vince il premio Viareggio-Repaci. Nel 2013 Rizzoli pubblica la sua prima opera narrativa: *Questa libertà* ed in contemporanea anche la raccolta di tutte le poesie *Azzurro elementare*. Con Questa libertà vince il premio Terzani 2014. Nel 2016 pubblica *Stato di quiete. Poesie 2010 – 2016* per Rizzoli.

Foto di proprietà di Maria Cecilia Camozzi.

Data di creazione
1 Ottobre 2017
Autore
root_c5hq7joi